

STRUTTURA E COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE MULTINAZIONALI - ANNO 2017


Cresce il fatturato delle multinazionali: +6,1% in Italia e +5,7% all'estero

Aumenta nel 2017 il numero di imprese a controllo estero in Italia: +378, di cui quasi 300 nei servizi. Competenza e specializzazione della forza lavoro sono tra i primi fattori di attrazione e persistenza in Italia.

Nel biennio 2019-2020, tra le controllate estere in Italia il 31,5% programma un incremento dei livelli di attività, il 61,3% un mantenimento della dimensione economica, il 7,1% un ridimensionamento.

Nello stesso periodo, tra le multinazionali italiane dell'industria e dei servizi, il 45,6% e il 45,3% hanno realizzato o progettato investimenti di controllo all'estero.

1,4 milioni

Gli addetti delle controllate estere in Italia

+4,0% l'incremento degli addetti rispetto al 2016

68,9%

Quota di multinazionali italiane che non ritengono importante il costo del lavoro per gli investimenti di controllo all'estero

28,0%

Il contributo delle multinazionali estere alle esportazioni nazionali di merci

47,7% il contributo alle importazioni nazionali

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/4
ufficiostampa@istat.it

CENTRO DIFFUSIONE DATI
tel. +39 06 4673.3102



Multinazionali estere, un contributo positivo alla crescita in Italia

Nel 2017 continua l'espansione delle multinazionali estere in Italia e delle italiane all'estero. Le prime consolidano il contributo positivo alla crescita del sistema produttivo italiano, le seconde rafforzano la prospettiva di crescente apertura e integrazione internazionale.

In Italia sono attive 14.994 imprese a controllo estero, le quali occupano quasi 1,4 milioni di addetti (+4,0% rispetto al 2016), fatturano (al netto di attività finanziarie e assicurative) oltre 572 miliardi di euro (+6,1%), realizzano un valore aggiunto di quasi 119 miliardi di euro (+5,0%) e quasi 17 miliardi di investimenti fissi lordi. Contribuiscono inoltre alla spesa in ricerca e sviluppo per oltre 3,3 miliardi.

Le multinazionali estere contribuiscono ai principali aggregati economici nazionali dell'industria e dei servizi con l'8,0% degli addetti (+0,1 punti percentuali rispetto al 2016), il 18,5% del fatturato (+0,2 punti) il 15,3% del valore aggiunto (+0,2 punti) e il 17,5% degli investimenti (+3,1 punti). Di particolare rilevanza è inoltre, l'apporto del capitale estero agli scambi di merci con l'estero, con quote del 28,0% per le esportazioni (+1,0 punti) e del 47,7% per le importazioni (+1,2 punti). Nel 2017 la crescita delle multinazionali estere in Italia si registra soprattutto nei servizi (+7,3 punti di fatturato e +6,3 punti di valore aggiunto), in particolare nei settori commercio (+8,7 punti di fatturato) e noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+9,7 punti).

L'espansione all'estero delle multinazionali italiane è trainata soprattutto dalla crescita delle attività economiche delle imprese già presenti nel 2016. Le controllate italiane all'estero sono 23.727 (+3,6%), occupano quasi 1,8 milioni di addetti (+4,4%) e fatturano oltre 538 miliardi (+5,7%).

Le affiliate estere attive nell'industria (8.987 unità), seppur in numero minore rispetto alle 13.571 affiliate attive nei servizi non finanziari, confermano una maggiore rilevanza economica: impiegano infatti oltre un milione di addetti (61,8% del totale) e realizzano quasi 308 miliardi di fatturato (67,0% del totale), di cui oltre 87 miliardi al netto degli acquisti di beni e servizi (66,5% del totale).

Nel 2017, si rilevano performance positive nella manifattura, dovute principalmente alla crescita economica di unità già esistenti nelle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (+17,5% in termini di addetti, +10,6% di fatturato e +17,1% di fatturato al netto degli acquisti di beni e servizi), nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (+13,7% di addetti, +16,7% di fatturato e +4,3% di fatturato al netto degli acquisti di beni e servizi) e nella fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi (+19,0% di addetti, +21,9% di fatturato e +9,6% di fatturato al netto degli acquisti di beni e servizi).

La dimensione media delle imprese appartenenti a gruppi multinazionali è elevata sia per le controllate estere in Italia (91,1 addetti) sia per le controllate italiane all'estero (75,6 addetti), soprattutto se confrontata con quella delle imprese residenti in Italia (3,8 addetti), aspetto che emerge sia per l'industria sia per i servizi.

IMPRESE A CONTROLLO ESTERO RESIDENTI IN ITALIA E CONTROLLATE ALL'ESTERO DI IMPRESE ITALIANE, PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI PER MACROSETTORE (Anno 2017)

| | IMPRESE | ADDETTI | FATTURATO (mln di euro) | DIMENSIONE MEDIA |
|---|---------|-----------|----------------------------|------------------|
| Imprese a controllo estero residenti in Italia | | | | |
| Industria | 4.245 | 463.204 | 230.158 | 109,1 |
| Servizi | 10.749 | 902.269 | 342.206 | 83,9 |
| Controllate estere di imprese italiane | | | | |
| Industria | 8.987 | 1.019.925 | 307.982 | 113,5 |
| Servizi | 14.740 | 774.576 | 230.363 | 52,5 |

Stati Uniti il paese con il più alto numero di imprese a controllo estero in Italia

I primi dieci paesi di residenza delle multinazionali estere per numero di imprese controllate in Italia assorbono l'86,9% degli addetti, l'82,3% del fatturato e l'85,3% del valore aggiunto. Gli Stati Uniti sono il paese con il più elevato numero di imprese e addetti a controllo estero in Italia (2.314 imprese, con oltre 284 mila addetti). Segue la Germania, con 2.073 imprese e quasi 181 mila addetti, e la Francia con 1987 imprese e oltre 271 addetti

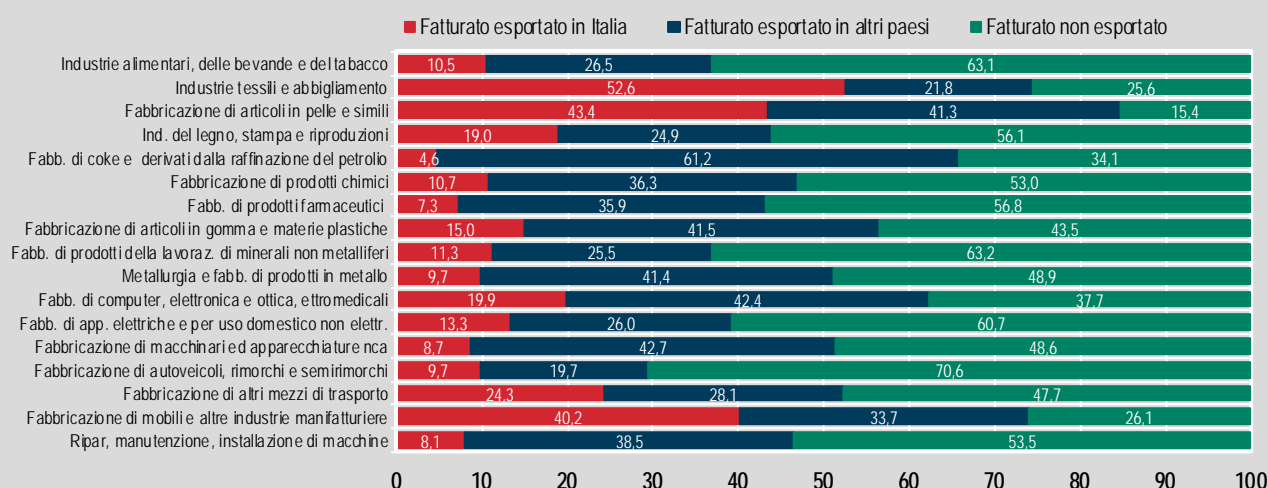
Gli Stati Uniti conservano il primato anche come principale paese di localizzazione degli investimenti italiani all'estero (oltre 157 mila addetti nell'industria e quasi 112 mila nei servizi). Per l'industria, segue la Cina che, con oltre 92 mila addetti impiegati, supera la Romania (oltre 90 mila addetti) mentre per i servizi seguono il Brasile (oltre 73 mila addetti) e la Germania (quasi 67 mila).

Le multinazionali estere contribuiscono in modo significativo all'interscambio commerciale italiano: realizzano infatti il 28,0% delle esportazioni nazionali di merci e attivano il 47,7% delle importazioni. Importante la componente intra-gruppo relativa agli scambi di merci. Per le esportazioni intra-gruppo si registra una quota pari al 42,4%, con valori significativi in numerosi settori manifatturieri: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (70,4%), industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (69,5%), fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (66,5%). Per le importazioni, la componente intra-gruppo degli scambi di merci realizzati dalle multinazionali estere risulta pari al 59,8% con quote importanti nella fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (82,4%) e nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (58,1%).

Le affiliate italiane all'estero destinano il 29,0% del loro fatturato alle vendite su mercati diversi dal paese di localizzazione. Le controllate estere delle multinazionali italiane attive nei settori tradizionali del Made in Italy confermano quote di fatturato esportato verso l'Italia notevoli e in crescita: industrie tessili e confezione di articoli di abbigliamento, di articoli in pelle e pelliccia (52,6%, +2,9 punti percentuali rispetto al 2016), fabbricazione di articoli in pelle e simili (43,4%, +5,0 punti rispetto al 2016) e fabbricazione di mobili e altre industrie manifatturiere (40,2%, +10,9 punti rispetto al 2016) (Figura 1).

La quota di fatturato destinata al paese estero in cui è realizzata la produzione continua a essere rilevante nella fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (70,6%, -1,6 punti rispetto al 2016), nella fabbricazione di prodotti della lavorazione di materiali non metalliferi (63,2%, -4,9 punti) e nelle industrie alimentari delle bevande e del tabacco (63,1%, +5,1 punti).

FIGURA 1. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DEL FATTURATO REALIZZATO ALL'ESTERO DALLE IMPRESE MANIFATTURIERE. Anno 2017, valori percentuali.



Competenza e specializzazione del lavoro principali fattori di attrazione

Alcune informazioni di carattere qualitativo sulle controllate estere in Italia forniscono interessanti indicazioni sulle strategie di investimento e i profili di comportamento delle affiliate estere.

Nel biennio 2017-2018 il 30,9% delle imprese industriali a controllo estero e il 26,5% di quelle dei servizi dichiarano di beneficiare di trasferimenti di conoscenze scientifiche e tecnologiche dall'estero per il tramite del gruppo di appartenenza. Significativi sono i segnali rilevati riguardo ai trasferimenti dalle controllate estere residenti in Italia verso la casa madre e le altre affiliate del gruppo residenti all'estero. Il 22,9% delle imprese industriali a controllo estero e il 13,5% di quelle dei servizi hanno infatti indicato di realizzare verso l'estero trasferimenti di conoscenze scientifiche e tecnologiche. I trasferimenti dall'estero di competenze manageriali e commerciali hanno invece interessato il 42,1% delle controllate estere attive nell'industria e il 40,1% delle controllate estere attive nei servizi.

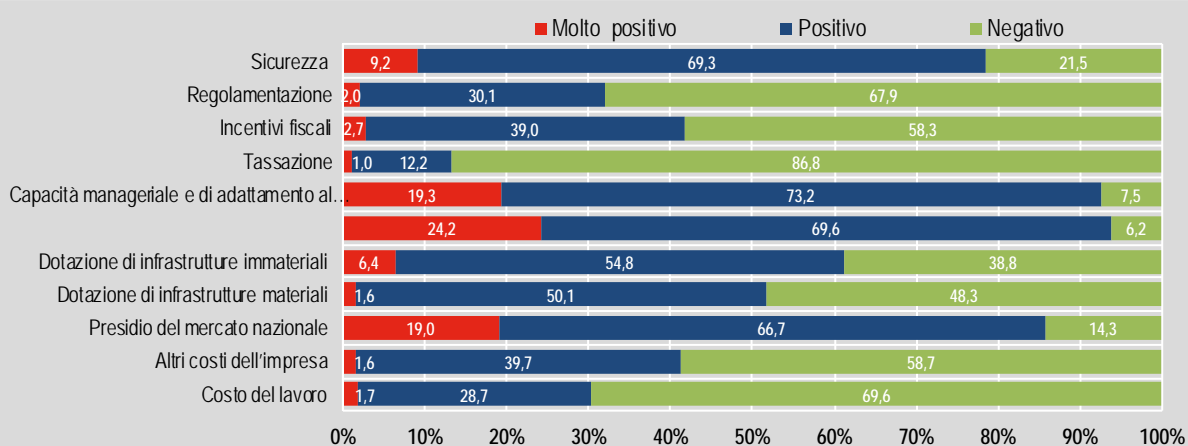
Analizzando i profili che qualificano la produzione o la vendita di merci e servizi realizzati dal gruppo multinazionale in Italia si osserva che nel biennio 2017-2018 quasi il 47% delle controllate estere che operano nell'industria ha dichiarato di realizzare attività che incorporano rilevanti contenuti di innovazione e ricerca realizzati in Italia. La quota si riduce a circa il 26% nel caso dei servizi. Oltre il 76% delle controllate estere dell'industria sono orientate anche ai mercati esteri, mentre nei servizi la quota si riduce a oltre 47%.

Per le strategie di sviluppo delle multinazionali estere in Italia, nel biennio 2019-2020 il 45,8% delle controllate estere attive nell'industria e il 60,2% di quelle attive nei servizi hanno programmato di consolidare la presenza in Italia senza rilevanti modifiche ai livelli di attività. Il 40,5% delle imprese industriali a controllo estero e il 26,8% di quelle dei servizi hanno programmato un incremento dei livelli di attività mentre il 4,1% delle controllate estere industriali e il 4,7% di quelle dei servizi prevedono una riduzione di oltre il 30% dei livelli di attività.

In merito agli aspetti economici e di contesto nazionale che condizionano le scelte di programmazione economica alla base della persistenza ed eventuale ampliamento delle attività realizzate in Italia, le multinazionali estere considerano positiva e molto positiva la presenza di conoscenze o competenze tecniche specializzate della forza lavoro (93,8%) e la capacità manageriale e di adattamento al cambiamento (92,5%).

Giudizi negativi vengono espressi dalle controllate estere rispetto ai fattori di costo (costo del lavoro, altri costi d'impresa, tassazione e rilevanza degli incentivi) e alle limitazioni poste dalla regolamentazione. Nei servizi si segnalano inoltre, con quote poco inferiori, problemi connessi con la qualità della dotazione di infrastrutture materiali (strade, ponti) e immateriali (ecosistema- contesto favorevole alla ricerca, allo sviluppo di innovazione), mentre per le imprese industriali il giudizio è meno negativo.

FIGURA 2. FATTORI DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO PIANIFICATE IN ITALIA NEL BIENNIO 2019-2020. Anno 2017, Composizioni percentuali ^b



b) Composizioni percentuali dei differenti fattori rispetto ai rispondenti che hanno dichiarato il fattore come pertinente.

Investimenti italiani all'estero non più guidati dal costo del lavoro

Il 45,6% dei principali gruppi multinazionali italiani attivi nell'industria e il 45,3% di quelli dei servizi hanno dichiarato di aver realizzato o progettato per il biennio 2018-2019 un nuovo investimento di controllo all'estero. Più contenuta, anche se rilevante, è la propensione all'investimento estero dei gruppi multinazionali di medio-grande dimensione, con una quota pari al 28,3% nell'industria e al 23,5% nei servizi. Seguono i gruppi multinazionali di piccola dimensione, con una quota del 13,5% nell'industria e del 7,7% nei servizi.

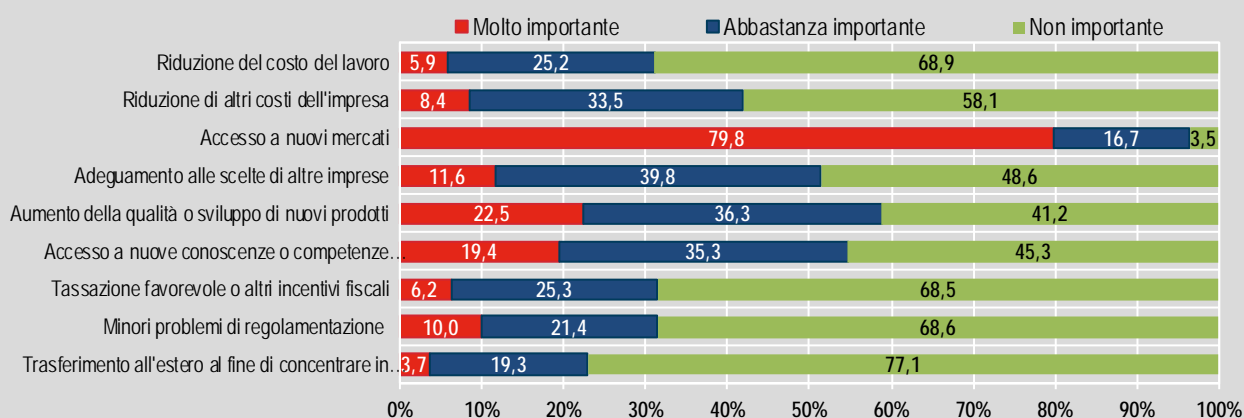
L'area Ue15 (cfr. Glossario) si conferma la principale area di localizzazione dei nuovi investimenti di controllo all'estero sia nell'industria sia nei servizi, tra gli obiettivi di investimento all'estero per il 24,4% e il 32,7% delle multinazionali italiane; seguono, per l'industria, Stati Uniti e Canada (20,6%), Altri paesi Asiatici, Vicino e Medio-Oriente Oceania (13,8%) e America Centro-Meridionale (9,2%). Per i gruppi attivi nei servizi, dopo l'area Ue15, si posizionano Altri paesi Asiatici, Vicino e Medio-Oriente e Oceania (12,9%), Stati Uniti e Canada (12,3%) e Cina (9,2%).

I nuovi investimenti di controllo all'estero realizzati o progettati nel biennio 2018-2019 sono principalmente finalizzati, tanto per le imprese industriali che per quelle attive nei servizi, alla produzione di merci e servizi (35,9% e 30,8% rispettivamente). Seguono, con quote rilevanti, la distribuzione e logistica (23,6% e 16,1%) e il marketing, vendite e servizi post vendita, inclusi i centri assistenza e i call center (20,6% e 17,0%).

La motivazione prevalente alla base dei nuovi investimenti all'estero nel periodo 2018-2019 è la possibilità di accedere a nuovi mercati: lo dichiara il 79,8% dei gruppi multinazionali italiani dell'industria. I gruppi industriali ritengono determinanti altri due fattori: aumento della qualità e sviluppo di nuovi prodotti (22,5%) e accesso a nuove conoscenze o competenze tecniche specializzate (19,4%). Il costo del lavoro non è più tra le motivazioni principali per investire all'estero: infatti rispetto al biennio 2011-2012 tale percentuale si è quasi dimezzata passando dal 55,0% al 31,1%.

Anche per i gruppi multinazionali attivi nei servizi la motivazione prevalente alla base dei nuovi investimenti è l'accesso a nuovi mercati (88,0%), seguono l'aumento della qualità e lo sviluppo di nuovi prodotti (26,7%) e l'accesso a nuove conoscenze o competenze tecniche specializzate (18,9%).

FIGURA 3. NUOVI INVESTIMENTI ESTERI NEL BIENNIO 2018-2019: LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI PER I GRUPPI INDUSTRIALI. Composizioni percentuali^a



a) Composizioni percentuali delle motivazioni (opzioni di risposta multipla) sul totale dei rispondenti che hanno dichiarato il fattore come pertinente

Glossario

Acquisti di beni o servizi: acquisti di materie prime sussidiarie e di consumo e acquisto di servizi forniti da terzi.

Addetto: persona occupata in un'unità giuridico-economica residente all'estero o in Italia come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni, ecc.). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che, come corrispettivo della loro prestazione, percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa ed una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

Affiliata estera: impresa o quasi-impresa (*branch*) residente sul territorio nazionale e controllata da un'unità istituzionale non residente.

Affiliate italiane all'estero: impresa o quasi-impresa (*branch*) residente all'estero e controllata da una unità istituzionale (impresa, persona fisica, istituzione pubblica o privata) residente in Italia. Il controllo è definito sulla base del concetto di **controllante ultimo (italiano)**.

Archivio statistico delle imprese attive (Asia): archivio delle unità statistiche di osservazione delle indagini economiche dell'Istat, costituito in ottemperanza al Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 177/2008 del 20 febbraio 2008, che istituisce un quadro comune per i registri di imprese utilizzati a fini statistici. Raccoglie le informazioni identificative (denominazione, localizzazione), strutturali (addetti, attività economica prevalente e secondaria, forma giuridica, volume degli affari) e demografiche (data di inizio attività, data di cessazione, stato di attività, presenza di procedure concorsuali) di tutte le imprese (e relative unità locali) attive in tutti i settori di attività economica (ad eccezione delle sezioni A, B, L, P e Q e dei soggetti privati non profit della classificazione Ateco versione 2002 per gli anni dal 2000 in poi e versione 1991 per gli anni precedenti, e delle sezioni A, O e U della classificazione Ateco versione 2007). L'Archivio Asia è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione delle informazioni provenienti da fonti di natura amministrativa e statistica. In particolare, le principali fonti amministrative utilizzate sono: gli archivi gestiti dall'Agenzia delle entrate per il Ministero dell'economia e delle finanze, quali l'Anagrafe tributaria, le dichiarazioni annuali delle imposte indirette, le dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), gli Studi di settore, i dati del modello Unico, quadro Rh; i registri delle imprese delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e gli archivi collegati dei soci delle Società di capitale e delle "Persone" con cariche sociali; gli archivi dell'Istituto nazionale di previdenza sociale; l'archivio dell'Inail, delle assicurazioni per i lavoratori con contratto di somministrazione; l'archivio delle utenze telefoniche; l'archivio dei Bilanci consolidati e di esercizio; l'archivio degli Istituti di credito gestito dalla Banca d'Italia; l'archivio delle società di assicurazioni gestito dall'Isvap. Le fonti statistiche comprendono l'Indagine sulle unità locali delle grandi imprese (Iulgi) e le indagini strutturali e congiunturali che l'Istat effettua sulle imprese.

Aree geografiche: sono definite in relazione alla Geonomenclatura EUROSTAT. In particolare, l'UE15 comprende, oltre l'Italia, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia, Austria, Finlandia. L'Ue28 comprende, l'UE15, Bulgaria, Malta, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Cipro e Croazia; gli Altri paesi europei includono: Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia e Erzegovina, Faer Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Macedonia (Ex repubblica jugoslava), Moldavia, Montenegro, Norvegia, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia e Ucraina; il Nord America comprende: Canada, Groenlandia e Stati Uniti.

Attività economica: è relativa all'impresa a controllo nazionale residente all'estero, oppure all'impresa a controllo estero residente in Italia. È l'attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). Ai fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo la nomenclatura europea Nace Rev.2 (Ateco versione 2007 a livello nazionale) mentre il dettaglio di analisi, e quindi di raccolta dell'informazione statistica, è definito dal Regolamento FATS.

Branch: unità locale senza autonomia giuridica propria che risulta dipendere da un'impresa a controllo estero. Sono considerate come quasi-imprese.

Classificazione delle attività economiche per intensità tecnologica e contenuto di conoscenza dei settori (OCDE-EUROSTAT): estende ai servizi la classificazione originariamente sviluppata da Pavitt (1984). In particolare sono considerate industrie ad alta tecnologia i gruppi ATECO 303 e 325 e le divisioni 21 e 26 ; industrie a medio-alta tecnologia le divisioni 20, 27, 28, 29, 30, 33 (escluso il gruppo 303) ed il gruppo 254 ;

industrie a medio-bassa tecnologia le divisioni 19, 22, 23, 24, 25 (escluso il gruppo 254); industrie a bassa tecnologia le divisioni 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 31, 32 (escluso il gruppo 325). I servizi tecnologici ad elevata conoscenza includono le divisioni 53,58,60-63; i servizi di mercato ad elevata conoscenza comprendono le divisioni 50, 51, 68, 69-71, 73, 74, 77, 78, 80-82; i servizi finanziari ad elevata conoscenza sono costituiti dalle divisioni 64, 65, 66. I servizi che non presentano un elevato contenuto di conoscenza, denominati Altri servizi, sono ricostruibili per differenza dai precedenti raggruppamenti ed includono le divisioni 45, 46, 47, 49, 52, 55,56, 59, 75, 79.

Controllante ultimo (italiano): unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) residente in Italia che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa residente all'estero. Pertanto, al fine di individuare correttamente l'insieme delle controllate italiane residenti all'estero è necessario considerare l'intera struttura di controllo del gruppo multinazionale a controllo nazionale, inclusa la presenza di controllate estere che dipendono da holding intermedie residenti all'estero.

Controllante ultimo (estero): unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo.

Controllata (impresa): l'impresa A è definita come controllata da un'unità istituzionale B quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto.

Controllo: capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua *proxy*. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

Controllo diretto estero da parte di persone fisiche residenti in Italia: si realizza quando il controllante diretto dell'impresa residente all'estero è una persona fisica residente in Italia. Questa tipologia di controllo è diffusa nel settore delle piccole e medie imprese anche se geograficamente limitata quasi esclusivamente al caso della Romania.

Costo del lavoro: comprende tutte le voci che costituiscono la retribuzione lorda del personale dipendente (dirigenti, quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio): paga base, indennità di contingenza ed altre indennità similari per la parte non conglobata, interessenze, lavoro straordinario, compensi per ferie e festività, gratifiche natalizie, mensilità oltre la dodicesima ed altre analoghe erogazioni e corresponsioni in natura. Sono inoltre incluse le spese per contributi sociali al netto di eventuali fiscalizzazioni, le provvidenze varie, le quote accantonate nell'esercizio per provvedere alla successiva corresponsione delle indennità di fine rapporto lavoro e le spese sociali varie (nidi di infanzia, colonie marine e montane, eccetera). La sua misurazione può variare significativamente in relazione alle diverse regolamentazioni e leggi presenti nel paese di residenza nel caso della controllata italiana.

Costo unitario del lavoro: rapporto tra costo del lavoro e numero di dipendenti.

Controllo estero: quando il controllante ultimo è residente in un paese diverso da quello dell'impresa controllata.

Dipendente: persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica ed è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione. Sono considerati *lavoratori dipendenti* i soci di cooperativa iscritti nei libri paga, i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale, gli apprendisti, i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga, i lavoratori stagionali, i lavoratori con contratto di formazione lavoro.

Esportazioni di merci o servizi: si riferiscono agli scambi di merci e servizi effettuati dalla controllata estera nei confronti di paesi diversi da quello in cui questa risiede. Pertanto i flussi commerciali da e verso l'Italia sono considerati come parte delle importazioni o esportazioni della controllata estera. Le esportazioni o le importazioni totali si riferiscono al complesso degli scambi realizzati dalla controllata estera, mentre gli scambi intra-gruppo fanno invece riferimento ad un loro sottoinsieme, relativo agli scambi realizzati con imprese appartenenti allo stesso gruppo internazionale residenti in un paese diverso, inclusa l'Italia (*intra-firm trade*).

FATS (Foreign Affiliates Statistics): acronimo in lingua inglese che definisce le statistiche sull'attività complessiva delle affiliate estere. In particolare, le statistiche che definiscono l'attività delle affiliate estere sul territorio nazionale sono chiamate *Inward FATS*, mentre quelle relative all'attività delle affiliate all'estero controllate da imprese residenti sul territorio nazionale sono definite *Outward FATS*.

Fatturato: comprende le vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, gli introiti per lavorazioni eseguite per conto terzi, gli introiti per eventuali prestazioni a terzi di servizi non industriali (commissioni, noleggi di macchinari,

ecc.), le vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, le commissioni, le provvigioni ed altri compensi per vendite di beni per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e le prestazioni di servizi a terzi. Per le imprese residenti all'estero, il fatturato viene misurato in relazione al bilancio di esercizio o di altro documento contabile predisposto dalla controllata estera al lordo dei flussi di consolidamento interni al gruppo multinazionale. Per le imprese a controllo estero residenti in Italia, è inteso al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e delle imposte indirette (fabbricazione, consumo, ecc.) ad eccezione dell'IVA fatturata ai clienti, al netto di abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese; sono inoltre esclusi: rimborsi di imposte all'esportazione, interessi di mora e quelli sulle vendite rateali. Il valore dei lavori eseguiti nel corso dell'esercizio da parte delle imprese di costruzione e cantieristiche sono conglobati nel valore complessivo del fatturato.

Fatturato al netto degli acquisti di beni e servizi intermedi: è dato dalla differenza tra fatturato e acquisti di beni e servizi intermedi. Tale aggregato rappresenta una stima, ancorché approssimativa, della creazione di valore aggiunto realizzata all'estero. La rilevazione del valore aggiunto realizzato all'estero risulta particolarmente complessa ed onerosa per le imprese. Si segnala che le discrepanze tra questa variabile ed il valore aggiunto, valutate nell'ambito delle statistiche strutturali sui conti economici delle imprese residenti in Italia, risultano inferiori al 10% per tutti i settori di attività economica, ad eccezione del coke e raffinerie di petrolio, costruzioni, Ricerca e sviluppo, attività immobiliari e, in misura più limitata, nella fabbricazione di mezzi di trasporto e fabbricazione macchine ed apparecchi meccanici.

Grado di internazionalizzazione attiva: è valutato sulla base dell'incidenza delle attività realizzate all'estero rispetto al complesso di quelle svolte in Italia, dove entrambe sono misurate in termini di addetti.

Grandi imprese: con 250 addetti ed oltre.

Gruppi multinazionali di medio-grande dimensione: questa tipologia comprende i gruppi multinazionali con un fatturato consolidato del gruppo compreso tra 50 milioni e 499 milioni di euro e/o un numero di controllate all'estero compreso tra 5 e 19.

Gruppi multinazionali di piccola dimensione: questa tipologia comprende i gruppi multinazionali con un fatturato consolidato del gruppo minore di 50 milioni di euro e/o un numero di imprese controllate all'estero minore di 5.

Impresa: unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire profitti realizzati ai soggetti proprietari siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Investimenti fissi lordi: acquisizioni di capitali fissi effettuate nel corso dell'anno; comprendono anche il valore dei beni capitali prodotti dall'azienda per uso proprio e delle riparazioni e manutenzioni straordinarie eseguite dall'impresa stessa sugli impianti aziendali.

Medie imprese: Imprese con addetti compresi tra 50 e 249.

Paese di residenza della multinazionale estera: Paese in cui risiede il controllante ultimo dell'impresa (impresa, persona fisica o istituzione). Non sono, pertanto, considerate a controllo estero le imprese con sede legale, controllante prossimo o intermedio, società holding o fiduciarie residenti all'estero qualora il controllante ultimo risulti residente in Italia.

Principali gruppi multinazionali: questa tipologia comprende i gruppi multinazionali che presentano un fatturato consolidato del gruppo superiore a 500 milioni di euro e/o un numero di imprese controllate all'estero maggiore o uguale a 20.

Produttività (apparente) del lavoro: rapporto tra valore aggiunto e numero di addetti.

Redditività lorda: quota di valore aggiunto assorbita dal margine operativo lordo. Tale indicatore si ottiene depurando il margine operativo lordo della componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti assimilabile al "reddito da lavoro" dell'imprenditore. Il margine operativo lordo è calcolato sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto e rappresenta il surplus generato dall'attività produttiva dopo aver remunerato il lavoro dipendente. Il costo del lavoro tiene conto della remunerazione nominale dei lavoratori indipendenti.

Scambi complessivi e scambi intra-gruppo di merci o servizi: i primi si riferiscono al complesso degli scambi realizzati dall'impresa a controllo estero con operatori economici residenti all'estero. I secondi riguardano un loro sottoinsieme, relativo agli scambi realizzati con imprese (estere) appartenenti allo stesso gruppo internazionale (*intra-firm trade*). Sono pertanto esclusi dal computo gli scambi realizzati con altre imprese residenti in Italia e appartenenti al medesimo gruppo internazionale.

Sede secondaria o Branch: unità locale senza autonomia giuridica propria che risulta dipendere da un'impresa a controllo nazionale. Sono considerate come quasi-imprese.

Spesa in Ricerca e sviluppo (intra-muros): spesa per attività di R&S svolta dalle imprese o dagli enti pubblici con proprio personale e proprie attrezzature.

Trasferimenti di competenze manageriali, commerciali o di altro tipo: riguardano gli scambi di competenze e conoscenze di natura non scientifica e tecnologica che si realizzano tra l'impresa e le imprese residenti all'estero appartenenti allo stesso gruppo multinazionale. Questi scambi possono riguardare l'adozione di nuove procedure o strategie in relazione all'organizzazione complessiva dell'impresa o a sue specifiche funzioni: commerciale, amministrativa, logistica, ecc.

Trasferimenti di conoscenze scientifiche e tecnologiche: riguardano gli scambi di competenze e conoscenze di tipo scientifico e tecnologico che si realizzano tra l'impresa e le imprese residenti all'estero appartenenti allo stesso gruppo multinazionale. Questi scambi possono essere di tipo sia materiale (prodotti intermedi o strumentali ad elevato contenuto tecnologico) sia immateriale (utilizzo di brevetti, licenze, software o rapporti di collaborazione in attività di ricerca, progettazione e innovazione).

Unità istituzionale: centro elementare di decisione economica caratterizzato da uniformità di comportamento e da autonomia di decisione nell'esercizio della sua funzione principale. Può riferirsi a persone fisiche, imprese o istituzioni.

Valore aggiunto: incremento di valore che l'attività dell'impresa apporta al valore dei beni e servizi ricevuti da altre aziende mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (lavoro, capitale e attività imprenditoriale). Tale aggregato è ottenuto sottraendo l'ammontare dei costi al totale dei ricavi: i primi comprendono i costi per acquisti lordi, per servizi vari e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione; i secondi contengono il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati ed in corso di lavorazione, gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ed i ricavi accessori di gestione.

Nota metodologica

Quadro normativo

La produzione statistica orientata a misurare i fenomeni connessi all'internazionalizzazione delle imprese è stata oggetto di armonizzazione nell'Unione Europea attraverso il Regolamento Ce N. 716/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2007¹. Il Regolamento definisce, in relazione al paese che produce le statistiche, due distinte popolazioni di imprese: le imprese a controllo estero residenti in Italia (*Inward FATS statistics*) e le imprese a controllo nazionale residenti all'estero (*Outward FATS statistics*).

Principali caratteristiche del sistema di indagini sulle imprese multinazionali

Il quadro concettuale e definitorio per la produzione di statistiche Inward ed Outward FATS è definito a livello nazionale dal Regolamento sopra indicato in modo integrato. Sulla base del concetto di controllante ultimo estero è possibile infatti definire in modo accurato e non sovrapposto le due popolazioni di riferimento. Questo risultato è assicurato da un sistema di monitoraggio che consente di anticipare le principali entrate ed uscite dalle due popolazioni e anche il passaggio da una popolazione all'altra, come sempre più spesso avviene per le multinazionali italiane che sono acquisite da multinazionali estere. A livello di processo di produzione statistica il sistema di indagini sulle imprese multinazionali si compone di due distinte rilevazioni dirette (Rilevazione sulle imprese a controllo estero residenti in Italia e Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale), entrambe di carattere censuario al fine di garantire la qualità dei dati rispetto a domini di stima notevolmente dettagliati e basati sull'incrocio tra attività economica e paese. L'utilizzo integrato degli archivi e di altre fonti di carattere informativo (dati amministrativi, siti aziendali, profiling dei principali gruppi multinazionali) consente di selezionare a priori il sotto-insieme delle imprese potenzialmente interessate alla rilevazione riducendo al minimo il fastidio statistico sulle imprese non interessate dal fenomeno oggetto di indagine. Ad esempio, nel caso della rilevazione sulle imprese a controllo estero le imprese che si sono dichiarate a controllo nazionale sono meno del 7% dei rispondenti, quota inferiore (5%) si rileva per le imprese a controllo nazionale che dichiarano di non controllare imprese residenti all'estero. Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le principali caratteristiche del processo di produzione e delle metodologie impiegate per ciascuna indagine.

¹ I concetti e le definizioni impiegati sono armonizzati a livello comunitario e coerenti con le indicazioni fornite dal "FATS Recommendation Manual" predisposto da EUROSTAT con la collaborazione dei paesi membri dell'UE28 (per ulteriori informazioni su concetti e definizioni si rimanda al Glossario).

Rilevazione sulle imprese a controllo estero residenti in Italia (Inward FATS)

Popolazione di riferimento e fonti impiegate

Il campo di osservazione delle statistiche *Inward FATS* è costituito dalle imprese e dalle unità locali (*branches*) residenti in Italia e sottoposte a controllo ultimo estero che risultano attive nei settori da B a N e P-Q-R-S della classificazione delle attività economiche Ateco 2007.

La produzione di statistiche *Inward FATS* è realizzata a partire dall'integrazione di un ampio insieme di fonti informative di tipo prevalentemente censuario riportate nel seguente prospetto.

PROSPETTO 1. ELENCO DELLE FONTI INFORMATIVE IMPIEGATE PER LA PRODUZIONE DELLE STATISTICHE INWARD FATS

| Fonti informative | Caratteri e variabili economiche impiegati per le stime |
|---|---|
| A. Panel delle imprese a controllo estero integrato con i risultati della rilevazione censuaria sulle imprese a controllo estero in Italia | Nazionalità estera del controllante ultimo e scambi con l'estero di merci e servizi (nel complesso e per la componente <i>intra-firm</i>) |
| B. Archivio dei gruppi di imprese | Struttura del gruppo e nazionalità del vertice, lista di imprese a controllo diretto estero. |
| C. Archivio statistico delle imprese attive in Italia (ASIA) | Caratteri anagrafici dell'impresa (codice di attività economica, numero di addetti, ecc), elenco delle imprese operanti in Italia con forma giuridica estera. |
| D. Principali giornali, pubblicazioni specialistiche, database commerciali, a livello nazionale ed internazionale | Monitoraggio delle principali imprese a controllo estero in relazione ad eventi di entrata o uscita dalla popolazione di imprese a controllo estero nonché di cambiamento di nazionalità estera. |
| E. Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (SCI) per le imprese con almeno 100 addetti | Fatturato, valore aggiunto al costo dei fattori, valore della produzione, costi per il personale, acquisti totali di beni e servizi, acquisti di beni e servizi per la rivendita senza trasformazione, investimenti fissi lordi |
| F. Dati Frame-SBS integrati con i risultati della rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (PMI) per le imprese con meno di 100 addetti | |
| G. Rilevazione sulla Ricerca e sviluppo nelle imprese (RS1) | Spesa per Ricerca e sviluppo |
| H. Rilevazioni sul commercio estero (COE) | Esportazioni ed importazioni di merci |

Individuazione lista di partenza

Le informazioni sul controllo estero hanno natura censuaria e derivano dall'aggiornamento annuale del panel ISTAT sulle affiliate residenti in Italia delle multinazionali estere composto da circa 11 mila unità. Questo panel, che contribuisce anche all'aggiornamento dell'archivio sui gruppi di impresa, viene aggiornato annualmente integrando una pluralità di fonti: rilevazione censuaria inclusa nel PSN, analisi dei segnali provenienti dalle fonti amministrative, allineamento con l'archivio gruppi e attività di *profiling* sulle unità economiche più influenti.

Strategie e strumenti di rilevazione

La rilevazione è censuaria per le imprese con oltre 50 addetti, campionaria per le altre (campionamento casuale con strati definiti dalla combinazione classe di addetti ed attività economica, dove quest'ultima è definita in modo coerente con la classificazione richiesta dal Regolamento=Ateco_FATS). La raccolta dati è biennale e con periodo di riferimento 2017-2018, ha coinvolto 8.308 imprese con un tasso di risposta pari al 72%. La rilevazione diretta è realizzata in modalità esclusivamente elettronica e consente di raccogliere informazioni sul controllante ultimo dell'impresa e sul paese di residenza del controllante.

Sono raccolte inoltre informazioni relative alle esportazioni ed importazioni di merci e servizi, con il dettaglio relativo agli scambi intragruppo. Infine si richiedono informazioni qualitative relative agli interscambi di conoscenze scientifiche e competenze manageriali dall'estero per il tramite del gruppo di appartenenza

Trattamento statistico delle mancate risposte totali e parziali e integrazione variabili economiche

Le informazioni sul controllo estero per le imprese non rispondenti sono state verificate puntualmente per tutte le imprese con almeno 100 addetti e a campione per le imprese con meno di 100 addetti al fine di garantire la qualità dei dati. In particolare, gli eventi di entrata o uscita dalla popolazione delle imprese a controllo estero sono stati monitorati sulla base delle principali fonti informative, mentre la qualità e la coerenza con le definizioni adottate delle informazioni relative al controllo ultimo dell'impresa sono state verificate per le imprese con un significativo impatto sulle variabili economiche prodotte a livello aggregato. Le principali variabili economico-strutturali Inward FATS sono ottenute a partire dall'integrazione di tipo censuario della lista aggiornata delle imprese a controllo estero con i microdati relativi alle indagini sui conti economici delle imprese (SCI e Frame SBS integrato con i risultati della rilevazione PMI), sulla Ricerca e sviluppo nelle imprese (RS1) e, limitatamente all'interscambio di merci, alle rilevazioni sul commercio con l'estero (COE). Per i risultati ottenuti sulle variabili economiche delle imprese a controllo estero è stata verificata la coerenza con le stime prodotte

per gli altri domini statistici che riportano le stesse variabili (SBS). La quantificazione degli scambi complessivi di merci e la stima della componente intra-gruppo è frutto dell'integrazione dei dati COE e di quelli raccolti presso le imprese a controllo estero. L'informazione relativa al paese di residenza del controllante ultimo dell'impresa, se non disponibile, è stata a sua volta stimata impiegando tecniche di riproporzionamento che tengono conto della distribuzione dei rispondenti per paese e attività economica.

Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale (Outward FATS)

Popolazione di riferimento

L'unità di analisi delle statistiche *Outward FATS* è costituita dalle imprese e dalle unità ad esse assimilabili (*Branches e SPE di tipo non finanziario*) residenti all'estero e sottoposte a controllo ultimo nazionale. Le attività realizzate all'estero sono incluse nei settori da B a N e P-Q-R-S della classificazione delle attività economiche Ateco 2007.

Individuazione della lista di partenza

L'unità di rilevazione è costituita dai vertici di gruppi di impresa residenti in Italia per cui esistono i presupposti giuridici per la raccolta. In particolare, l'impresa che ha la funzione di vertice del gruppo risponde per l'intero perimetro estero del gruppo multinazionale.

Popolazione di riferimento e fonti impiegate

Al fine di ridurre il *burden* statistico sulle imprese e migliorare l'accuratezza delle stime, l'universo di riferimento, costituito dall'insieme delle imprese residenti all'estero ed a controllo ultimo italiano e le relative unità di rilevazione ad esso associate, è stato individuato *a priori* integrando le seguenti fonti:

- Archivio statistico delle imprese
- Archivio gruppi di impresa
- Dati di bilancio (esercizio e consolidati) per la parte relativa alle partecipazioni di controllo in imprese residenti all'estero (Elenco delle partecipazioni in altre società incluse nella nota integrativa). In particolare, la definizione di controllante ultimo adottata dal Regolamento FATS ha richiesto di realizzare alcune integrazioni dell'universo di riferimento per tenere conto di casi particolari di controllo ultimo italiano riducendo così la sottostima del fenomeno oggetto di indagine. I principali casi particolari considerati sono stati "controllo estero su estero" e "persone fisiche residenti in Italia che controllano direttamente imprese residenti all'estero". La prima tipologia, che riguarda un numero limitato di grandi gruppi industriali italiani ha consentito di recuperare informazioni relative ad affiliate estere controllate direttamente da holding residenti all'estero e a controllo ultimo italiano (una o più persone fisiche). La seconda tipologia, relativa a un numero elevato di imprese, prevalentemente localizzate in Romania, riguarda la costituzione diretta di società all'estero da parte una o più persone fisiche residenti in Italia. In entrambi i casi per l'integrazione si è impiegata una banca dati internazionale (banca dati commerciale ORBIS prodotta e commercializzata da Bureau Van Dijk).

Strategie e strumenti di rilevazione

Dato l'elevato numero e dettaglio dei domini di stima richiesti dal Regolamento FATS - che richiede la produzione di statistiche congiuntamente per settore di attività economica e paese di residenza delle controllate estere - si è optato per una rilevazione censuaria che ha interessato circa 5.684 vertici di gruppi di imprese che detengono almeno una partecipazione di controllo in un'impresa residente all'estero. La selezione *a priori* della lista di imprese da sottoporre ad indagine ha consentito tanto di operare su una lista di imprese molto limitata, riducendo al minimo il carico statistico sulle imprese non interessate al fenomeno, quanto di razionalizzare la raccolta dati. Questa è stata attuata escludendo tutte le controllate intermedie dei gruppi e intervistando il vertice del gruppo, cui sono state chieste informazioni relative all'insieme delle imprese controllate direttamente o indirettamente, tramite altre controllate residenti in Italia o all'estero. La rilevazione diretta sulle imprese residenti in Italia è stata realizzata in modalità esclusivamente elettronica e ha consentito di raccogliere informazioni sull'attività economica, sul paese di residenza e sulle principali variabili economiche delle controllate estere. Il tasso di risposta dell'indagine è stato pari al 70% in termini di unità di rilevazione (vertici di impresa) con un impatto rilevante in termini di unità di analisi e relative variabili (Prospetto 1). Si segnala infatti la presenza di una forte correlazione tra tasso di risposta e dimensione economica del gruppo: per i principali gruppi multinazionali italiani il tasso di risposta è risultato pari al 99%, mentre è risultato molto superiore alla media per i gruppi multinazionali italiani di medie dimensioni.

Trattamento statistico delle mancate risposte totali e parziali

La stima delle mancate risposte totali (l'unità di rilevazione non ha risposto per tutte le unità di analisi da essa controllate) risulta particolarmente complessa nel contesto di un'indagine volta a rilevare attività economiche non residenti in Italia. Le caratteristiche delle unità di rilevazione (attività e dimensione economica) non sono necessariamente correlate con le caratteristiche delle unità di analisi. In particolare, a un vertice possono essere associate una o più controllate estere e la distribuzione delle controllate estere per settore di attività

economica e paese di residenza può differire notevolmente anche tra vertici di gruppi di imprese con caratteristiche molto simili in termini di dimensione economica complessiva e caratteristiche delle unità residenti. La banca dati commerciale ORBIS, prodotta e commercializzata da Bureau Van Dijk, è stata impiegata limitatamente alla variabile di classificazione “attività economica” e alle variabili di analisi “addetti” e “fatturato”, per la ricostruzione delle principali unità di analisi non rispondenti (sottocopertura delle unità controllate fornite da un rispondente o mancata risposta totale). L’impiego di questa fonte ha determinato un significativo recupero del tasso di mancata risposta. La mancata o parziale ricostruzione delle controllate che fanno capo a un medesimo vertice, connessa con problemi di copertura, completezza e qualità dell’informazione presente nella banca dati commerciali, ha richiesto di adottare opportune metodologie di stima per la parte residuale di unità di analisi non rilevate e non integrate. Il metodo di stima impiegato tiene conto sia delle caratteristiche delle unità di rilevazione (dimensione economica e attività economica “prevalente” del gruppo di imprese), sia delle caratteristiche note delle unità di analisi (numero di controllate e area geografica di residenza). Il prospetto 1 riporta in sintesi il contributo delle diverse fonti e metodi che hanno determinato la produzione degli aggregati finali.

PROSPETTO 1. CONTRIBUTO DELLE DIVERSE FONTI E METODI ALLE STIME FINALI. In % del totale

| FONTI E METODI DI STIMA | NUMERO DI CONTROLLATE | NUMERO DI ADDETTI | FATTURATO |
|---|-----------------------|-------------------|-------------|
| Dati rilevati tramite indagine | 67,0 | 84,1 | 90,3 |
| Integrazione mancate risposte totali o parziali con banca dati internazionale | 2,7 | 4,7 | 4,2 |
| Recupero copertura per casi particolari con banca dati internazionale | 2,8 | 2,8 | 1,5 |
| Totale dati rilevati o ricostruiti | 72,5 | 91,6 | 96,0 |
| Stima mancate risposte totali o parziali | 27,5 | 8,4 | 4,0 |
| Totale | 100 | 100 | 100 |

In particolare, la rilevazione diretta presso le imprese ha consentito di raccogliere informazioni sul 67,0% delle controllate italiane all’estero, con una quota sulle stime finali pari all’83,1% in termini di addetti e all’ 88,3% in termini di fatturato. L’impiego di dati di impresa ricostruiti da banche dati internazionali ha consentito di incrementare la quota delle imprese “certe”. Di conseguenza, il peso della componente stimata (stima mancate risposte totali e parziali) è risultata pari al 27,5% in termini di imprese, all’8,4% in termini di addetti e al 4,2% in termini di fatturato.

Informazioni sulla riservatezza dei dati

I dati raccolti sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici dai soggetti del Sistema statistico nazionale e possono, altresì, essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità previste dall’art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell’ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n. 831/2002. Le stime diffuse in forma aggregata, sono tali da non poter risalire ai soggetti che hanno fornito i dati o a cui si riferiscono.

Diffusione

A conclusione del processo produttivo delle due rilevazioni, i risultati ottenuti vengono pubblicati attraverso i seguenti canali di diffusione:

- La Statistica Report “Struttura e competitività delle imprese multinazionali”.
- Volume istituzionale “Annuario Statistico Italiano”.
- Annuario Istat-Ice
- Parte dei dati risultano consultabili anche sul sito di Eurostat.

I dati elementari rilevati nel corso dell’indagine sono resi disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta. In ogni caso, i dati sono rilasciati in forma anonima.